



mipaaf

ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



CIHEAM
Istituto Agronomico
Mediterraneo



Il biologico italiano

BIO IN CIFRE 2017 ANTICIPAZIONI



Indice del rapporto

 Superfici, operatori e colture

 Mercato e consumi

Comitato di progetto: **Francesco Saverio Abate, Fabio Del Bravo, Maurizio Raeli**

Coordinamento tecnico: **Francesco Giardina**

Gruppo di lavoro:

CIHEAM Bari: **Fabiana Crescenzi, Luigi Guarrera**

ISMEA: **Delizia Del Bello, Antonella Giuliano, Maria Rosaria Napoletano, Fabiana Catania, Annabella Pugliese, Riccardo Meo**

Luglio 2017

Il rapporto è scaricabile gratuitamente sul sito **www.sinab.it**



Introduzione

Continua la corsa del biologico italiano che, anche quest'anno, cresce con ritmi sorprendenti e si afferma sempre di più come un comparto economico di grande interesse per il nostro agroalimentare: è un trend che prosegue costante da diversi anni e che ha i suoi riscontri non solo in Italia ma anche in Europa e nel mondo.

Dopo i primi anni successivi all'emanazione del primo Regolamento comunitario, che hanno visto ovviamente una massiccia ondata di conversioni di aziende che nei fatti già applicavano il metodo biologico e che si sono semplicemente adeguate alla norma, si può dire che dal 1999 in avanti, da quando il trend si è normalizzato, non si erano mai registrati i tassi di incremento che abbiamo avuto quest'anno. Viaggiamo verso i due ettari su dieci, a livello nazionale, coltivati con il metodo dell'agricoltura biologica.

L'attenzione verso i temi della sostenibilità sia da parte dei consumatori che del mondo della produzione agroalimentare è oramai un pilastro saldo, è sempre più al centro delle politiche di sviluppo del nostro Paese.

La crescita del biologico viene seguita con molta attenzione dalle Istituzioni europee e del nostro Paese: è un comparto che si basa su un sistema complesso di regole e garanzie, che deve essere continuamente verificato ed aggiornato, per evitare che proprio questa corsa alla conversione si ripercuota contro quanto di buono è stato fino ad ora realizzato.

L'accordo sul nuovo regolamento europeo, il disegno di legge in Parlamento, il decreto legislativo sui controlli, la norma per le mense biologiche rappresentano dei passi importanti, realizzati in un'ottica di sistema, per creare le migliori condizioni di crescita di un settore che rappresenta la punta più avanzata dell'agroalimentare di qualità.

Una buona disponibilità di dati statistici è uno dei più importanti strumenti di elaborazione delle politiche. Il lavoro di analisi dei numeri del biologico, portato avanti puntualmente dal SINAB, progetto del Ministero gestito da ISMEA e CIHEAM IAMB, è prezioso per l'Amministrazione perché consente, con un appuntamento oramai fisso da oltre 10 anni, di verificare le condizioni di sviluppo, l'efficacia delle politiche e le eventuali criticità che si possono creare, anche in un'ottica territoriale che può essere d'aiuto per le amministrazioni locali.

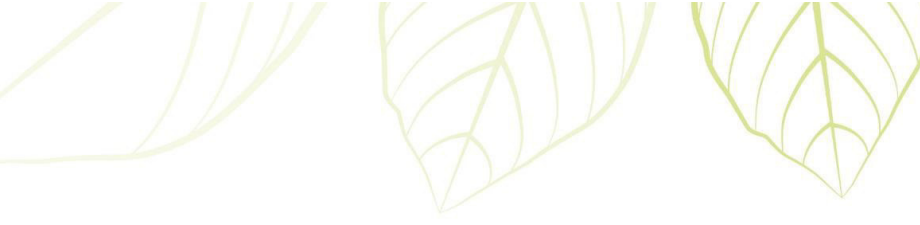
Luca Bianchi

Capo Dipartimento delle politiche competitive,
della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca



SUPERFICI, OPERATORI E COLTURE

L'agricoltura biologica in cifre



I dati che vengono presentati sono una anticipazione realizzata dal SINAB – progetto del MiPAAF gestito da ISMEA e CIHEAM – sulla base delle informazioni al 31 dicembre 2016 comunicate dagli Organismi di controllo, dalle Regioni e dal Sistema Informativo del Biologico (SIB).


Il 2016 vede il settore dell'agricoltura biologica fare un sostanziale passo in avanti: è di due cifre, infatti, l'incremento sia delle superfici che degli operatori rispetto all'anno precedente.

Secondo le elaborazioni effettuate dal SINAB le superfici coltivate con metodo biologico in Italia hanno raggiunto quota **1.795.650 ettari** che si traducono in una crescita del **20,3 %** rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, nell'ultimo anno, (*Tabella 1*) sono stati convertiti al biologico oltre 300 mila ettari.

I principali orientamenti produttivi (*Tabella 1 e 2*) riguardano le colture foraggere (341.940 ha), i pascoli (321.011 ha) ed i cereali (299.639 ha). Segue, in ordine di estensione, la superficie investita ad olivo (222.452 ha). Da segnalare il notevole incremento registrato dalle categorie ortaggi (+48,9%), cereali (+32,6%), vite (+23,8%) e olivo (+23,7%).

Per quanto riguarda la distribuzione regionale delle superfici biologiche (*Tabella 3 e 4*), la maggiore estensione è registrata in Sicilia con 363.639 ettari, cui seguono la Puglia con 255.831 ettari e la Calabria con 204.428 ettari. La superficie biologica di queste tre Regioni detiene, confermando il valore dell'anno 2015, il 46% dell'intera superficie biologica nazionale.

La crescita del settore si evidenzia anche dal numero di aziende che hanno scelto di produrre secondo il metodo del biologico (*Tabella 5*). Sono infatti **72.154 gli operatori** certificati al 31/12/2016. Nel corso del 2016, hanno scelto di convertire la propria impresa 12.195 operatori. Rispetto ai dati riferiti al 2015 si rileva infatti un aumento complessivo del numero di operatori di **20,3** punti percentuali.



Andando nel dettaglio dei 72.154 operatori totali, 55.567 sono i produttori esclusivi (aziende agricole) che crescono del 22,9% rispetto all'anno precedente. A questi si sommano 7.581 preparatori esclusivi (aziende che effettuano attività di trasformazione e commercializzazione, compresa la vendita al dettaglio) che registrano un + 7%; 8.643 produttori-preparatori (aziende agricole che svolgono sia attività di produzione che di trasformazione e commercializzazione) e 363 importatori (che possono essere anche preparatori), entrambi con una crescita del +17% rispetto all'anno 2015.

Le Regioni in cui sono presenti il maggior numero di operatori biologici (*Tabella 6*) sono la Sicilia (11.451, con un incremento di 1,1% rispetto al 2015), la Calabria (11.330 registra un grande incremento rispetto all'annualità precedente, con un aumento del 30,5%) e la Puglia (10.029, con un incremento del 50,0%). Oltre la metà degli operatori italiani si concentra in Sicilia, Calabria, Puglia e Toscana.

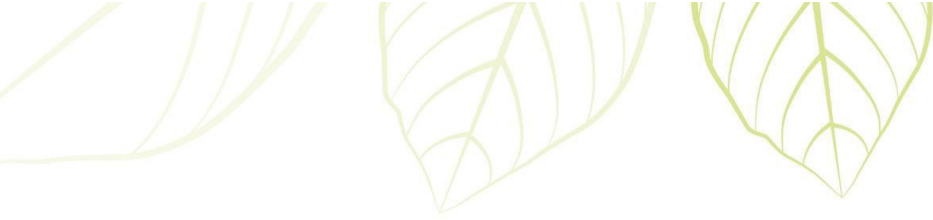
L'andamento storico (*Grafico 4*) di superfici ed operatori evidenzia che nel 2016 è stato raggiunto un vero e proprio record di crescita. L'analisi in termini di variazione % su base annua, del periodo 2010-2016, (*Grafico 5*) indica che mai si sono registrate tali percentuali di crescita.

L'incidenza percentuale del biologico rispetto ai dati nazionali (ISTAT SPA 2013) indica (*Tabella 7*) che in percentuale sul totale della superficie coltivata in Italia il biologico arriva ad interessare il **14,5 % della SAU nazionale**, dato che cresce, rispetto al 2015, di oltre due punti percentuali.

L'elaborazione dei dati di superficie per aree geografiche, mostra che ogni 100 ettari di SAU, circa 19 ettari sono condotti con metodo biologico nel Centro, Sud e Isole mentre, nel Nord del Paese, la SAU biologica si ferma a 6 ettari.

Le aziende agricole biologiche in Italia rappresentano invece il **4,4 % delle aziende agricole totali**, quasi un punto percentuale in più rispetto all'anno 2015.

L'elaborazione dei dati relativi agli operatori per aree geografiche, mostra che ogni 100 aziende, 5 sono biologiche nel Centro, Sud e Isole mentre nel Nord del Paese le aziende biologiche sono solo 3.



L'incidenza delle Aziende agricole biologiche sul totale (4,4%) risulta più contenuta rispetto all'incidenza delle superfici biologiche sul totale (14,5%), a causa della dimensione media aziendale che notoriamente è molto alta per il biologico (*Grafico 6*). La dimensione media di un'azienda biologica, in Italia, infatti anche nel 2016 risulta pari a 28 ha, a fronte del dato nazionale di 8,4 ha.

Il diverso andamento tra le Regioni del Nord e le altre aree del Paese è confermato anche dall'analisi della superficie media delle aziende bio (*Grafico 6*). La superficie media di una azienda biologica del nord est risulta essere pari a 21,2 ha (circa il doppio della media totale di 10,5 ha), mentre nelle isole risulta pari a 39,4 ha (circa quattro volte la media totale di 9,8 ha).

Anche per le produzioni animali, distinte sulla base delle principali tipologie di allevamento, i dati esposti nella Tabella 8 evidenziano, rispetto allo scorso anno un aumento consistente, in particolare per bovini (+24,3%) e suini (+ 13,3%); buono anche l'incremento per i caprini (+ 13%), il pollame (+ 12,3%) e gli equini (+ 9,4%). La consistente conversione verso il biologico registrata per la zootecnia deriva da un lato dallo sviluppo del mercato del biologico, che richiede sempre di più prodotti lattiero-caseari, e, dall'altro, da un momento particolarmente complesso dei prezzi sul mercato dei prodotti convenzionali della zootecnia.

Il settore dell'acquacoltura biologica (*Tabella 9*) ha più del 50% degli operatori coinvolti concentrati nelle Regioni Emilia Romagna e Veneto.

Tabella 1

Superfici e colture in agricoltura biologica al 31/12/2016 (valori in ettari)

	Superficie in conversione	Superficie biologica	TOTALE 2016	TOTALE al 31/12/2015	Var. % '16 / '15
TOTALE COLTURE	594.522	1.201.128	1.795.650	1.492.579	20,3
Cereali	104.177	195.463	299.639	226.042	32,6
Colture proteiche, leguminose, da granella	11.825	32.161	43.986	37.379	17,7
Piante da radice	418	1.164	1.582	1133	39,6
Colture industriali	7.990	17.289	25.278	22.809	10,8
Colture foraggere	105.048	236.892	341.940	281.907	21,3
Altre colture da seminativi	6.684	11.423	18.106	20.372	-11,1
Ortaggi*	13.131	30.782	43.914	29.494	48,9
Frutta**	10.141	19.779	29.920	23.630	26,6
Frutta in guscio	12.687	27.978	40.665	32.746	24,2
Agrumi	10.483	25.642	36.125	31.869	13,4
Vite	37.412	66.133	103.545	83.642	23,8
Olivo	72.053	150.400	222.452	179.886	23,7
Altre colture permanenti	5.334	10.962	16.296	12.058	35,1
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	106.708	214.302	321.011	257.263	24,8
Pascolo magro	64.438	120.704	185.142	168.939	9,6
Terreno a riposo	25.993	40.054	66.047	83.400	-20,8
Altre categorie da non includere nel totale: superfici forestali e/o superfici di raccolta spontanea (funghi selvatici, tartufi, bacche selvatiche) non pascolate e notificate dall'operatore; altro.	76.120	100.508	176.628	96.545	82,9

* agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** la frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

Tabella 2

Dettaglio colture dei principali orientamenti (valori in ettari)

	Superficie in conversione	Superficie biologica	Totale 2016	Totale al 31/12/2015	Var. % '16-'15
Cereali per la produzioni di granella (comprese le sementi)	104.177	195.463	299.639	226.042	32,6
Totale grano	59.343	120.411	179.753	122.026	47,3
Grano duro	48.280	89.042	137.321	94.885	44,7
Grano tenero e farro	11.063	31.369	42.432	27.142	56,3
Segale	44	240	284	239	18,8
Orzo	12.100	21.619	33.720	29.793	13,2
Avena	8.413	13.368	21.781	19.709	10,5
Mais	4.972	7.231	12.203	9.083	34,3
Triticale	1.494	2.806	4.300	3.962	8,5
Altri cereali	12.231	18.766	30.997	28.804	7,6
Riso	5.580	11.022	16.602	12.425	33,6
Piante da radice	418	1.164	1.582	1.134	39,5
Patate (incluse primaticce e da semina)	294	895	1.189	855	39,0
Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	23	23	46	20	-
Altre piante da radice	101	246	348	259	34,2
Colture industriali	7.990	17.289	25.278	22.810	10,8
Totale semi oleosi	4.899	11.234	16.133	15.404	4,7
Girasole	1.507	4.521	6.028	5.577	8,1
Soia	3.106	5.248	8.354	7.426	12,5
Colza e ravizzone	191	422	614	1606	-61,8
Lino	49	985	1.034	720	43,6
Altri semi oleosi	45	58	103	75	37,7
Tabacco	102	34	136	0,8	-
Luppolo	2	1	3	3,6	-7,7
Totale fibre tessili	119	118	237	303	-21,7
Cotone	0	1	1	0	-
Altre fibre tessili	119	117	237	303	-21,9
Piante aromatiche, medicinali e da condimento	1.660	3.708	5.368	4.408	21,8
Altre colture industriali	1.207	2.194	3.401	2.690	26,4
Colture foraggere	105.048	236.892	341.940	281.907	21,3
Totale colture foraggere annuali	21.401	51.104	72.505	56.888	27,5
Mais verde	949	637	1.586	680	-
Altre colture foraggere annuali	20.452	50.466	70.919	56.207	26,2
Erbai e pascoli temporanei	31.492	63.280	94.773	84.198	12,6
Altre colture foraggere	52.519	122.856	175.375	140.821	24,5
Erba medica	28.795	70.970	99.766	84.768	17,7
Altre	23.724	51.885	75.609	56.053	34,9

	Superficie in conversione	Superficie biologica	Totale 2016	Totale al 31/12/2015	Var. % '16-'15
Ortaggi freschi, meloni, fragole, funghi coltivati	13.131	30.782	43.914	29.495	48,9
Tutte le brassicacee (escl. da radice)	669	2.477	3.146	2.003	57,1
Cavolfiore e broccoli	388	1.319	1.707	945	80,6
Cavolo (bianco)	114	587	700	687	1,9
Altre brassicacee	168	571	739	369	-
Ortaggi a foglia o a stelo (escl. brassicacee)	2.258	4.503	6.761	4.283	57,9
Sedano	7	60	67	60	11,2
Porro	17	82	99	60	64,3
Lattughe	78	229	307	216	42,2
Indivia	109	145	254	160	58,7
Spinaci	228	465	692	386	79,4
Asparagi	494	769	1.263	725	74,2
Cicoria	94	190	284	208	36,5
Carciofi	445	790	1.235	903	36,8
Altri ortaggi a foglia o a stelo (escl. brassicacee)	786	1.775	2.561	1.565	63,6
Ortaggi coltivati per il frutto	2.880	6.261	9.141	6.930	31,9
Pomodori	1.278	2.779	4.057	2.864	41,6
Cetrioli	11	25	36	19	91,7
Cetriolini	0	0	0	0	-
Meloni	309	657	967	739	30,8
Angurie	179	171	350	279	25,5
Altri ortaggi coltivati per il frutto	1.103	2.628	3.731	3.028	23,2
Ortaggi a tubero e bulbo	438	1.353	1.792	1.287	39,2
Carote	205	631	836	585	42,9
Aglione	34	108	141	106	33,4
Cipolla	134	425	559	312	79,0
Scalogno	2	8	10	8,5	21,9
Altri ortaggi a tubero e bulbo	64	182	246	274	-10,3
Legumi	5.428	13.449	18.877	12.776	47,8
Piselli	1.965	3.609	5.574	5.013	11,2
Fagioli	388	713	1.101	763	44,3
Altri legumi	3.076	9.127	12.203	6.999	74,3
Altri ortaggi	1.344	2.585	3.929	2.084	88,5
Fragole	104	135	239	124	92,4
Funghi coltivati	10	19	29	8	-
Frutta *	10.141	19.779	29.920	23.630	26,6
Frutta da zona temperata	7.761	14.617	22.378	18.151	23,3
Mele	1.454	3.728	5.182	4.267	21,4
Pere	564	1.168	1.732	1.328	30,4
Pesche	639	1.268	1.907	1.711	11,4
Albicocche	858	1.817	2.675	2.045	30,8
Pesche noci	130	256	386	283	36,5

	Superficie in conversione	Superficie biologica	Totale 2016	Totale al 31/12/2015	Var. % '16-'15
Ciliegie	1.252	2.497	3.749	2.775	35,1
Prugne	161	526	686	610	12,5
Altra frutta da zona temperata	2.704	3.357	6.061	5.131	18,1
Piccoli frutti	144	306	450	343	31,3
Ribes nero	16	31	47	34	37,7
Lamponi	35	75	109	76	43,8
Altri piccoli frutti	93	201	294	232	26,8
Frutta da zona subtropicale	2.236	4.856	7.092	5.136	38,1
Fichi	204	324	528	366	44,2
Kiwi	1.540	3.177	4.718	3.600	31,1
Avocado	7	51	58	41	41,2
Banane	0	0	0	0,59	-
Altra frutta da zona subtropicale	485	1.304	1.788	1.128	58,5
Frutta in guscio	12.687	27.978	40.665	32.747	24,2
Noci	459	849	1.308	1.246	5,0
Nocciole	3.220	6.902	10.122	8.278	22,3
Mandorle	3.727	10.257	13.985	11.108	25,9
Castagne	4.971	9.244	14.215	11.336	25,4
Altra frutta in guscio	309	726	1.035	777	33,2
Agrumi	10.483	25.642	36.125	31.869	13,4
Pompelmo	22	105	127	96	32,0
Limone e lime	1.990	5.353	7.343	6.419	14,4
Arance	5.321	12.897	18.218	15.838	15,0
Altri agrumi (piccoli agrumi)	3.150	7.287	10.437	9.516	9,7
Vite	37.412	66.133	103.545	83.643	23,8
Vite da vino	36.570	64.719	101.289	82.067	23,4
Vite per uva da tavola	842	1.414	2.257	1576	43,2
Vite per uva da essiccare	0	0	0	0	-
Olivo	72.053	150.400	222.452	179.887	23,7
Olive da mensa	260	539	799	422	89,4
Olive da olio	71.793	149.861	221.653	179464	23,5

* la frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

Tabella 3

Distribuzione regionale delle superfici: variazioni 2016 - 2015 (valori in ettari)

	TOTALE al 31/12/2015	TOTALE al 31/12/2016	Var. % '16 / '15
TOTALE	1.492.579	1.795.650	20,3
SICILIA	345.071	363.639	5,4
PUGLIA	180.918	255.831	41,4
CALABRIA	170.290	204.428	20,0
SARDEGNA	146.050	140.619	-3,7
LAZIO	111.245	132.921	19,5
TOSCANA	131.796	130.992	-0,6
EMILIA ROMAGNA	100.011	117.254	17,2
BASILICATA	49.904	95.322	91,0
MARCHE	63.021	78.408	24,4
CAMPANIA	19.139	46.443	142,7
PIEMONTE	34.136	45.732	34,0
ABRUZZO	29.032	38.369	32,2
UMBRIA	34.468	37.994	10,2
LOMBARDIA	29.511	37.127	25,8
VENETO	17.419	23.654	35,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.149	14.016	172,2
MOLISE	5.062	11.088	119,0
P.A. BOLZANO	6.934	8.362	20,6
P.A. TRENTO	6.173	6.337	2,7
LIGURIA	3.834	3.910	2,0
VALLE D'AOSTA	2.977	3.206	7,7

Grafico 1

Variazione delle superfici biologiche per Regione: confronto 2016 – 2015

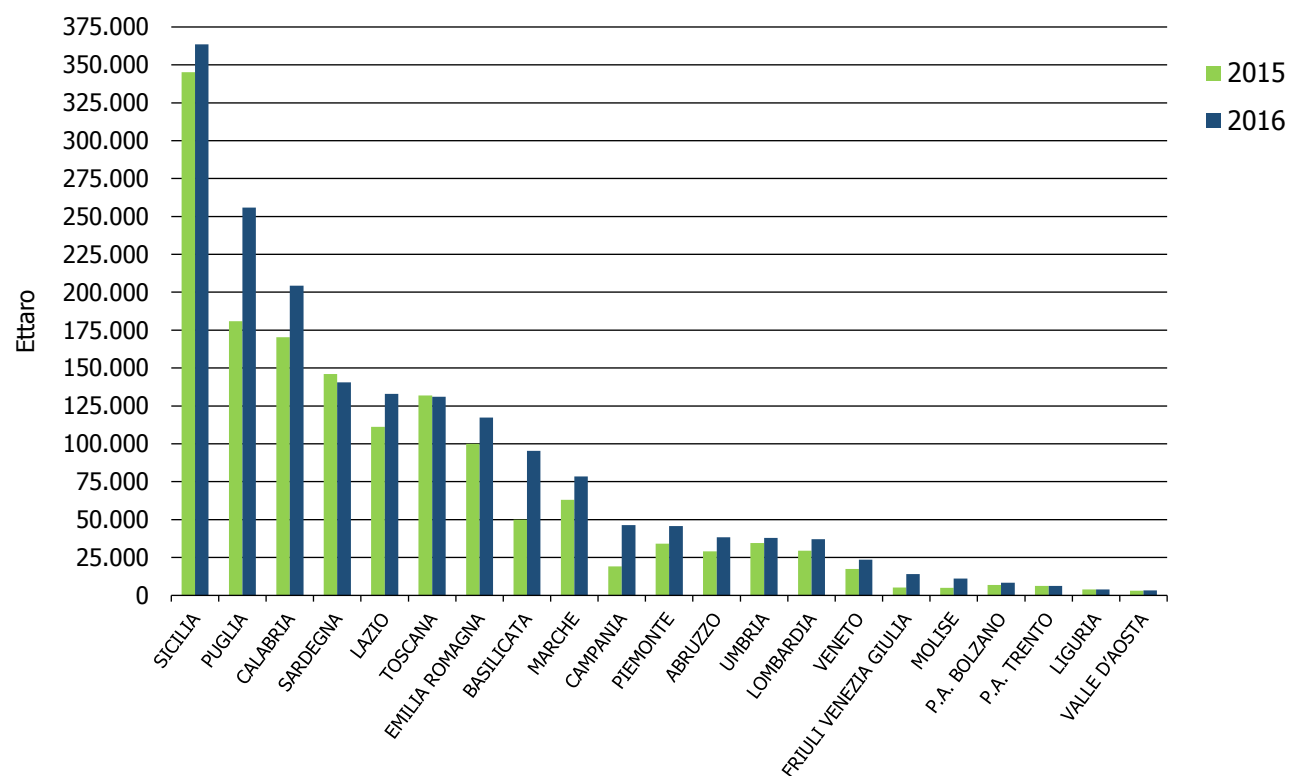


Tabella 4

Distribuzione regionale delle superfici dei principali orientamenti colturali (valori in ettari)

	Cereali	Colture proteiche (1)	Piante da radice	Colture industriali	Colture foraggere	Altre colture da seminativi	Ortaggi (2)	Frutta (3)	Frutta in guscio	Agrumi	Vite	Olivo	TOT. COLTURE 2016
TOTALE	299.639	43.986	1.582	25.278	341.940	18.106	43.914	29.920	40.665	36.125	103.545	222.452	1.795.650
SICILIA	44.869	15.228	184	719	60.048	2.869	6.490	3.665	10.781	21.147	38.935	30.594	363.639
PUGLIA	59.883	9.378	119	2.630	28.898	567	10.658	5.488	6.813	2.052	15.990	71.977	255.831
CALABRIA	17.742	1.524	166	492	31.374	5.982	2.498	3.442	2.551	11.718	4.223	68.268	204.428
SARDEGNA	5.673	313	27	229	24.622	558	585	310	155	75	1.558	3.872	140.619
LAZIO	15.313	1.900	153	889	36.984	1.797	2.473	2.155	6.841	11	2.008	7.855	132.921
TOSCANA	26.275	2.804	165	3.371	37.883	289	2.928	970	1.078	19	12.832	15.374	130.992
EMILIA ROMAGNA	21.773	689	158	2.762	47.893	604	4.395	2.225	1.229	51	2.963	710	117.254
BASILICATA	35.903	5.659	18	463	17.294	346	2.117	1.648	353	915	1.065	5.172	95.322
MARCHE	17.060	2.918	78	2.951	19.841	905	2.741	388	142	0	4.863	2.259	78.408
CAMPANIA	6.216	957	16	347	6.276	125	2.102	1.674	7.279	93	1.414	6.303	46.443
PIEMONTE	11.888	414	57	2.060	4.223	217	1.353	1.922	2.388	15	2.845	68	45.732
ABRUZZO	4.370	300	166	477	7.092	1.444	974	242	146	2	3.862	3.088	38.369
UMBRIA	5.945	1.105	21	959	6.242	45	1.000	147	286	0	673	4.972	37.994
LOMBARDIA	16.595	379	34	2.337	6.132	99	1.803	508	59	24	3.214	342	37.127
VENETO	5.537	49	46	3.294	2.039	65	991	2.275	130	3	4.493	279	23.654
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.520	35	44	859	2.168	16	229	333	25	0	1.033	35	14.016
MOLISE	2.913	334	7	331	2.034	2.076	381	211	95	0	459	933	11.088
P.A. BOLZANO	86	0	38	17	160	0	47	1.768	10	0	382	2	8.362
P.A. TRENTO	27	0	68	10	11	25	86	517	176	0	676	73	6.337
LIGURIA	42	0	12	79	187	78	56	22	125	1	36	250	3.910
VALLE D'AOSTA	10	0	3	4	537	0	6	10	2	0	22	24	3.206

(1) Colture proteiche, leguminose, da granella

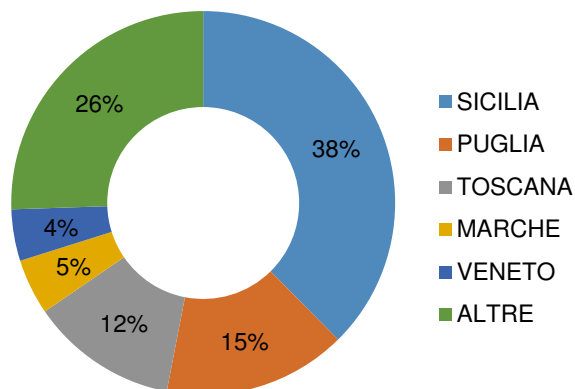
(2) Ortaggi freschi, meloni, fragole, funghi coltivati

(3) La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

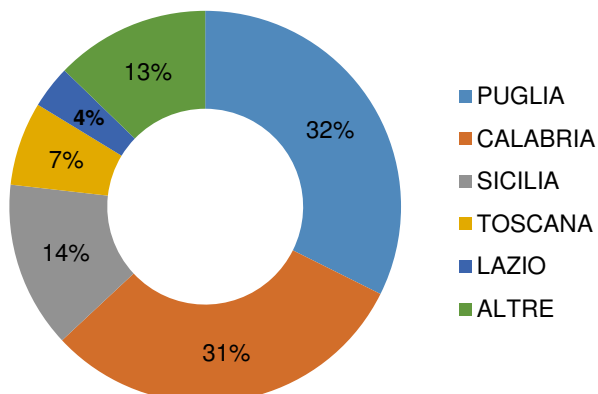
Grafico 2

Distribuzione delle superfici regionali. Quota % su totale nazionale della coltura biologica

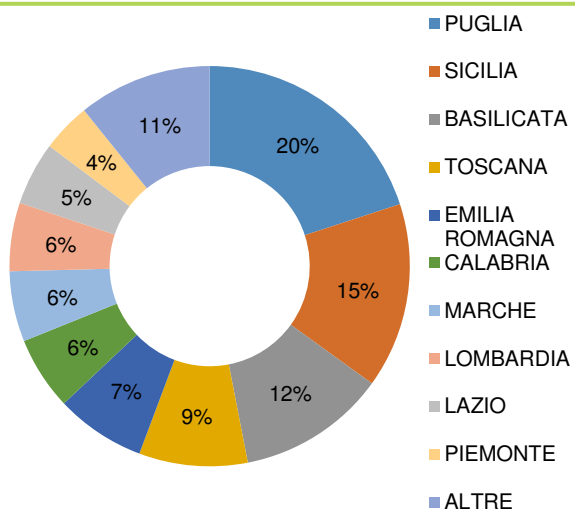
Vite



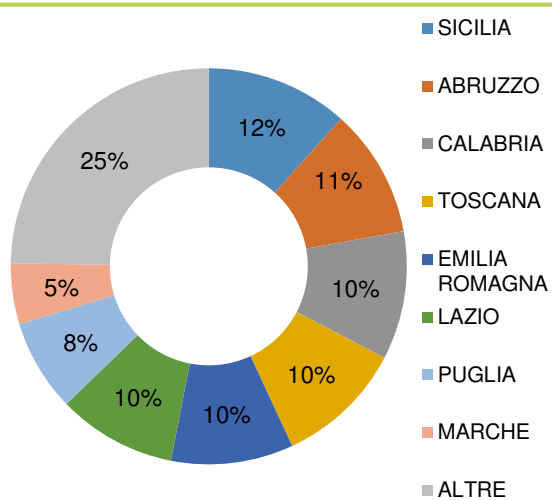
Olivo



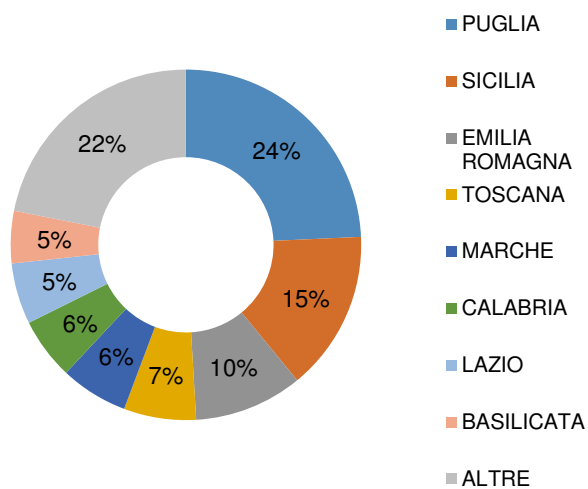
Cereali



Piante da radice

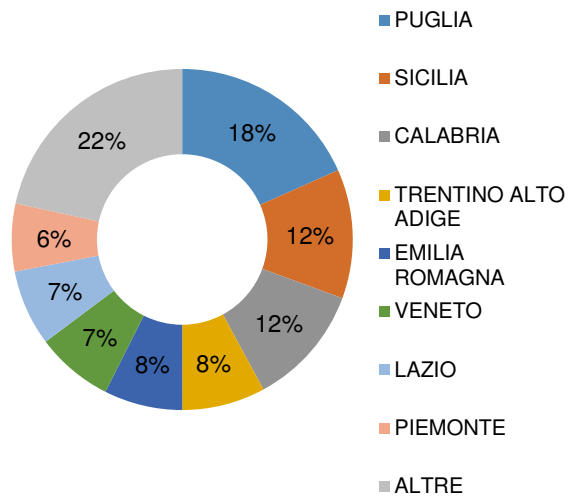


Ortaggi*



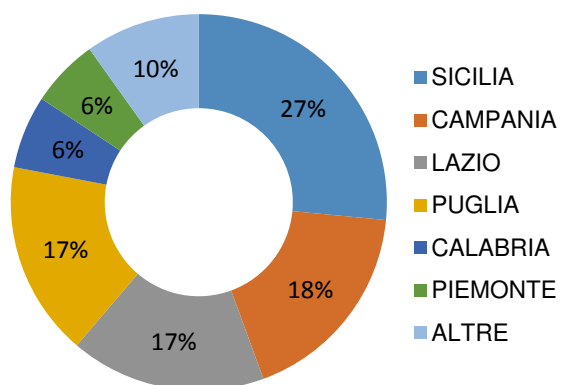
* Ortaggi freschi, meloni, fragole, funghi coltivati

Frutta**



** "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

Frutta in guscio



Agrumi

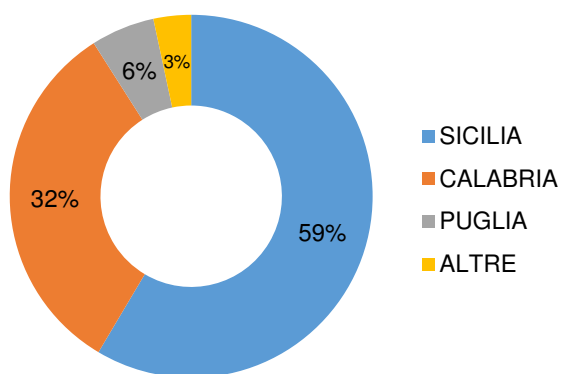


Tabella 5

Variazione percentuale degli operatori per categoria: confronto 2016 – 2015

	2015	2016	Var. % '16 /'15
Produttori esclusivi	45.222	55.567	22,9
Preparatori esclusivi	7.061	7.581	7,4
Produttori / Preparatori	7.366	8.643	17,3
Importatori *	310	363	17,1
TOTALE OPERATORI	59.959	72.154	20,3

*Gli "importatori" comprendono gli importatori che svolgono anche attività di produzione e preparazione. (Fonte SIB)

Tabella 6

Numero degli operatori per tipologia e Regione. Variazione 2016 – 2015

	Produttori esclusivi	Produttori / Preparatori	Preparatori esclusivi	Importatori *	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2016	Var. % '16 /'15
TOTALE	55.567	8.643	7.581	363	59.959	72.154	20,3
SICILIA	9.543	1.114	776	18	11.326	11.451	1,1
CALABRIA	10.141	913	272	4	8.684	11.330	30,5
PUGLIA**	8.087	1.228	702	12	6.685	10.029	50,0
TOSCANA**	3.091	1.403	486	24	4.775	5.004	4,8
EMILIA ROMAGNA**	3.140	485	885	61	3.939	4.571	16,0
LAZIO	3.204	482	419	13	3.450	4.118	19,4
CAMPANIA	2.787	498	420	14	2.033	3.719	82,9
PIEMONTE**	1.798	460	500	45	2.308	2.803	21,4
VENETO**	1.552	290	820	53	2.304	2.715	17,8
MARCHE **	2.059	344	227	8	2.453	2.638	7,5
BASILICATA	2.074	98	82	0	1.233	2.254	82,8
LOMBARDIA* *	1.046	306	815	68	1.921	2.235	16,3
SARDEGNA	1.995	143	92	0	2.501	2.230	-10,8
ABRUZZO	1.318	240	227	3	1.631	1.788	9,6
P.A. BOLZANO	867	143	257	13	1.022	1.280	25,2
UMBRIA**	879	193	138	7	1.546	1.217	21,3
P.A. TRENTO	710	98	120	1	873	929	6,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	611	94	141	8	534	854	59,9
MOLISE	369	30	52	1	232	452	94,8
LIGURIA	225	68	141	10	420	444	5,7
VALLE D'AOSTA	71	13	9	0	89	93	4,5

*Gli "importatori" comprendono gli importatori che svolgono anche attività di produzione e preparazione. (Fonte SIB)

**I dati sono forniti dalle Amministrazioni regionali

Grafico 3

Variazione del numero degli operatori per Regione: confronto 2016 – 2015

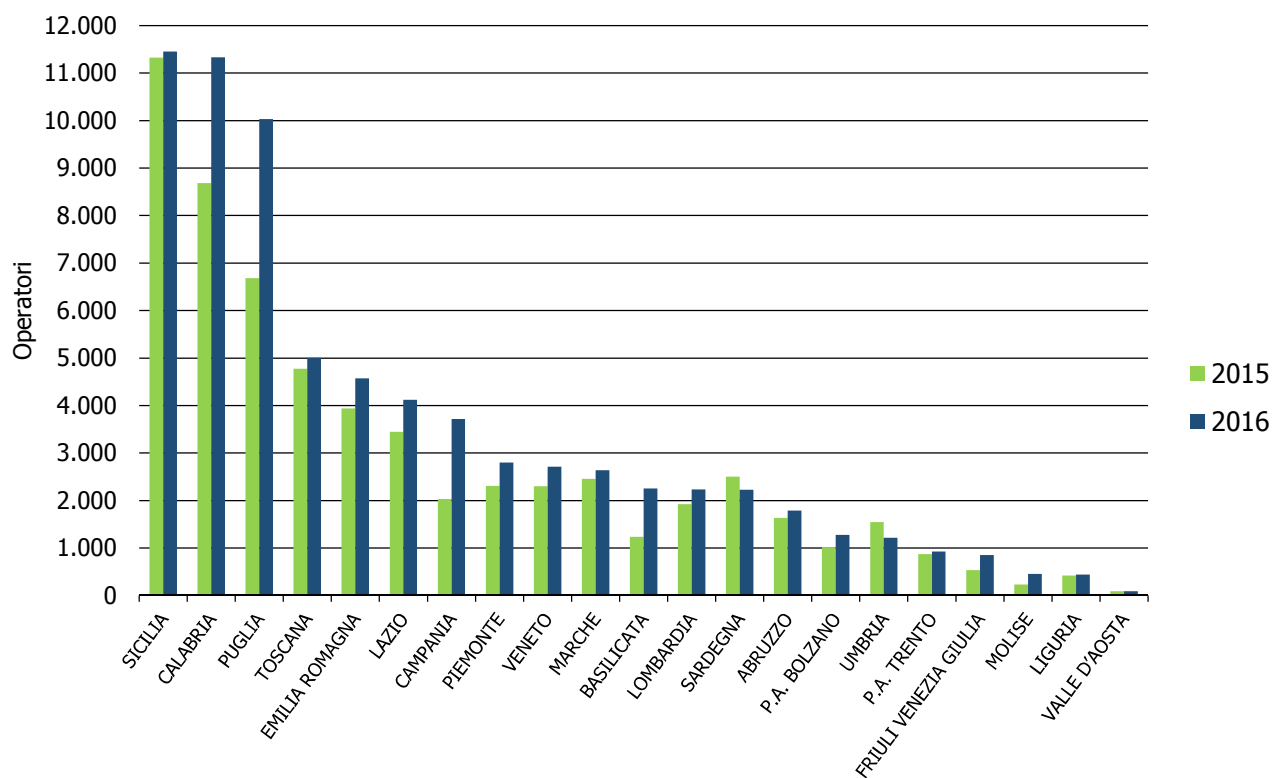


Grafico 4

Andamento storico di operatori e superfici in Italia dal 1990 al 2016.
(Valori assoluti)

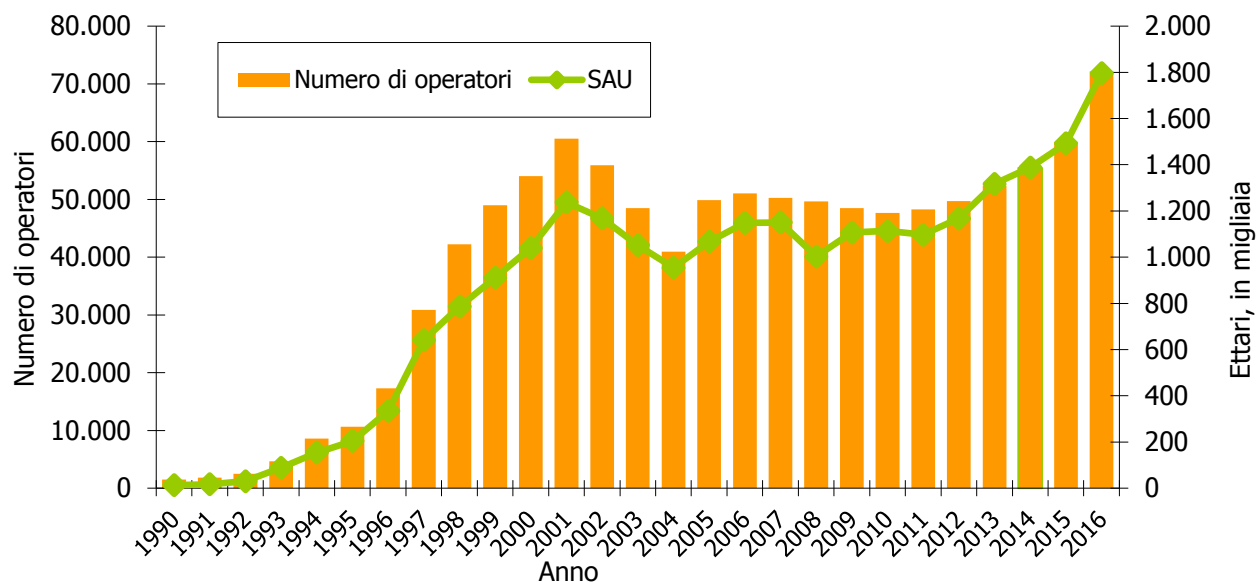
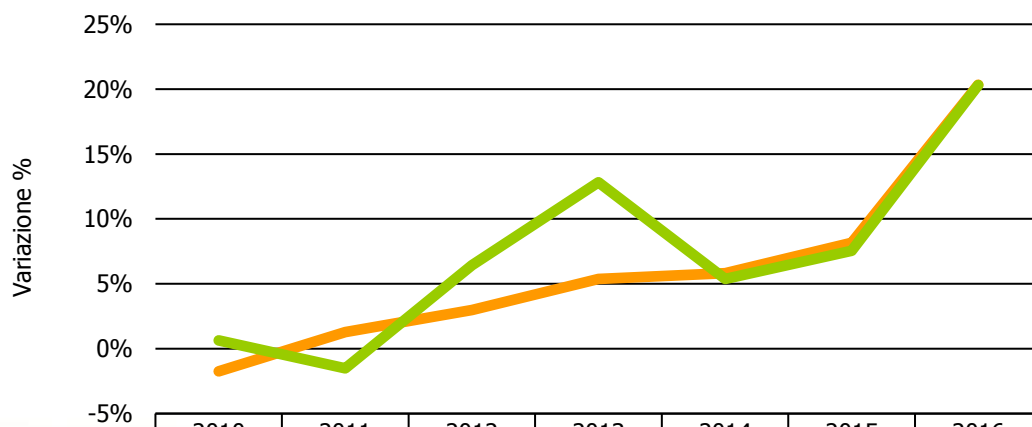


Grafico 5

Dinamica dell'evoluzione di superfici ed operatori biologici in Italia dal 2010 al 2016.
(Variazione percentuale su anno precedente)



	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Var. % numero operatori	-2%	1%	3,0%	5,4%	5,8%	8,2%	20,3%
Var. % superficie E	1%	-2%	6,4%	12,8%	5,4%	7,5%	20,3%

Tabella 7

Incidenza percentuale delle aziende agricole biologiche e delle superfici biologiche (al 31/12/2016) sul totale delle aziende agricole e delle superfici coltivate per Aree geografiche (ISTAT SPA 2013)

	% Superficie Bio	% Aziende agricole Bio	Superficie media aziendale (ISTAT, Spa 2013)	Superficie media aziendale (Sinab)
TOTALE ITALIA	14,5	4,4	8,4	28,0
NORD	5,9	3,3	12,3	21,7
NORD-OVEST	4,5	3,1	15,5	22,6
PIEMONTE	4,8	3,8	16,1	20,3
VALLE D'AOSTA	6,1	3,0	18,8	38,2
LIGURIA	9,3	1,8	2,5	13,3
LOMBARDIA	4,0	2,7	18,9	27,5
NORD-EST	7,0	3,5	10,5	21,2
P.A. BOLZANO	3,6	5,3	12,0	8,3
P.A. TRENTO	4,7	5,2	8,7	7,8
VENETO	2,9	1,7	7,3	12,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	6,6	3,5	10,5	19,9
EMILIA ROMAGNA	11,3	5,6	16,1	32,3
CENTRO	18,5	5,2	9,1	32,6
TOSCANA	18,5	6,7	10,6	29,1
UMBRIA	12,4	3,1	9,0	35,4
MARCHE	17,5	5,9	10,9	32,6
LAZIO	22,4	4,5	7,2	36,1
SUD	18,9	4,4	5,4	23,4
ABRUZZO	8,7	2,5	7,0	24,6
MOLISE	6,3	1,8	8,1	27,8
CAMPANIA	8,5	2,8	4,7	14,1
PUGLIA	20,5	3,6	4,9	27,5
BASILICATA	19,2	4,7	10,6	43,9
CALABRIA	37,9	8,5	4,2	18,5
ISOLE	20,0	5,0	9,8	39,4
SICILIA	26,4	5,2	6,7	34,1
SARDEGNA	12,3	4,1	22,0	65,8

Grafico 6

Dimensione media aziendale nazionale e biologica, per Area geografica (valori in ettari)

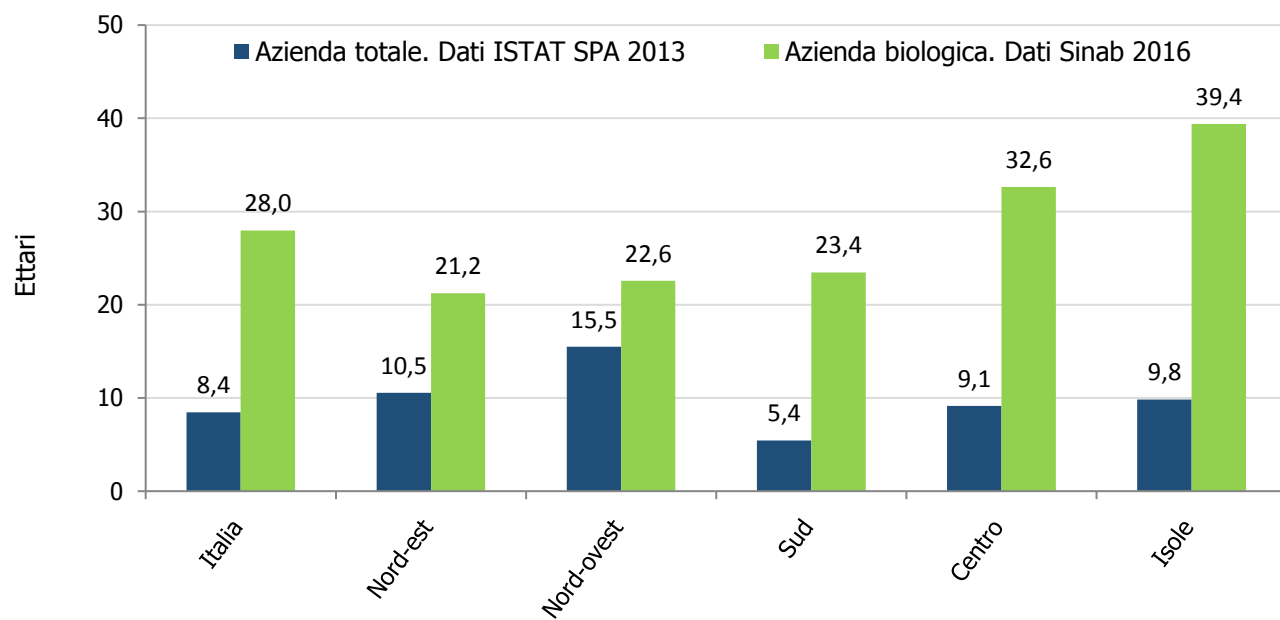


Tabella 8

Zootecnia (numero di capi)

	2014	2015	2016	Var. % '16/'15
Bovini	222.924	266.576	331.431	24,3
Suini	49.900	49.909	56.567	13,3
Ovini	757.666	785.170	776.454	-1,1
Caprini	92.715	100.852	113.983	13,0
Pollame	3.490.702	4.126.584	4.636.012	12,3
Equini	12.970	14.349	15.691	9,4
Api (n. arnie)	146.692	195.341	170.343	-12,8
Altri animali	20.336	37.888	55.087	45,4

Tabella 9

Aziende di acquacoltura biologica, anno 2016.


	2016
TOTALE NAZIONALE	40
EMILIA ROMAGNA	15
VENETO	15
PUGLIA	3
CALABRIA	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	1
LOMBARDIA	1
PIEMONTE	1
SARDEGNA	1
TRENTINO ALTO ADIGE	1
UMBRIA	1

(Fonte SIB)

The background features a light green gradient with stylized, overlapping leaf patterns in various shades of green and white. The leaves are arranged in a way that creates a sense of depth and movement, with some leaves appearing more prominent than others.

MERCATO E CONSUMI

L'agricoltura biologica in cifre



Le vendite del food biologico presso la grande distribuzione, che nel 2016 hanno evidenziato una crescita prossima al 20% sull'anno precedente, proseguono la loro performance nei primi mesi del 2017.

I dati Ismea-Nielsen relativi al primo semestre 2017 (*Grafico 1*) confermano infatti il trend positivo del settore (**+15,2%**), pur evidenziando una diminuzione del ritmo di crescita rispetto lo stesso periodo del 2016, da imputare ai volumi complessivi delle vendite sempre più alti.

L'incidenza dei prodotti biologici venduti sul totale dell'agroalimentare pari, nel 2016, a circa il **3%** è infatti in costante aumento e questo spiega il perché, negli anni, occorranza incrementi sempre più considerevoli dei consumi bio per ottenere le stesse percentuali di aumento.


Tuttavia dal 2010 ad oggi la media di crescita delle vendite dei prodotti biologici è stata del 12,5%.

Un risultato che premia il biologico nonostante tutto il comparto food, almeno nei primi tre mesi dell'anno per cui sono disponibili i dati, abbia registrato un incoraggiante +0,2% che rivela l'uscita dell'agroalimentare italiano dall'impasse del post crisi economica (-3,1% nel 2013 e -1,1% nel 2014).

L'analisi per comparti (*Tabella 1*) evidenzia come nel 2016 i principali settori dell'agroalimentare biologico siano cresciuti con percentuali a doppia cifra, mai inferiori al 10%.

I primi dati del 2017 continuano ad essere incoraggianti e rispecchiano la linea di tendenza degli ultimi anni.

Gli incrementi fuori media di vini e spumanti (+109,9%) e delle carni fresche e trasformate (+85,1%) denotano un interesse sempre maggiore per queste categorie di prodotto certificato, nonostante un peso assoluto, in termini di valore, ancora modesto che giustifica una possibilità di crescita più rapida.



Gli altri comparti biologici, apprezzati dal consumatore già da parecchi anni, consolidano invece il proprio posizionamento come conseguenza di una ormai stabile e riconosciuta presenza sugli scaffali della GDO.

Nel primo semestre 2017 le vendite dei derivati dei cereali (+3,2%), della frutta (+19,3%), degli ortaggi (+12,7%) e dei latticini (+16,2%) biologici sono cospicue e rappresentano da sole il 68% delle vendite di prodotti biologici.

Ragion per cui i loro incrementi hanno la maggiore rilevanza statistica e sono le principali voci che vengono analizzate nella valutazione delle performance dell'intero settore biologico.

Il confronto tra le vendite di prodotti food biologici e quelli non biologici tra il primo semestre dell'anno corrente e lo stesso periodo del 2016 mostra un generale aumento, timido nel convenzionale e più marcato nel biologico (*Tabella 2*).

In particolare, ancora una volta, va riconosciuto l'appeal della frutta, degli ortaggi e dei latticini biologici che, rispetto agli omologhi prodotti non bio, segnano una crescita importante, dando prova dell'attenzione mostrata dal consumatore per la qualità dei prodotti freschi.

Come mostrano i numeri, più recente e in crescita esponenziale è il fenomeno del vino e spumante bio, un settore ancora di nicchia ma con prospettive tutt'altro che modeste, anche in considerazione delle ingenti superfici vitate in conversione.

Appeal confermato anche per il comparto bio degli olii e grassi vegetali (+26,5%) trascinato dalla maggiore richiesta sul mercato di olio extra vergine biologico rispetto all'equivalente convenzionale (+1,8%).

Le uova, che nel convenzionale marcano un segno meno (-0,7%), continuano a crescere (+9,2%) nonostante la rappresentatività in termini assoluti (12 uova su 100 vendute sono biologiche), tra le più alte del paniere dei prodotti dell'agroalimentare, possa far pensare al raggiungimento di uno stallo.



Un arresto si è invece riscontrato per il miele, il prodotto biologico con la più alta incidenza sui consumi totali (14% del miele venduto è biologico), in questo caso la riduzione delle vendite rispetto al primo semestre 2016 (-5,5%) può essere ricondotta sia all'aumento di altri dolcificanti ritenuti altrettanto salutari, come a fattori congiunturali di altra natura che non hanno avuto le stesse ripercussioni sul prodotto non certificato.

Le vendite dei prodotti food biologici nella GDO sono veicolate da diversi canali distributivi (*Tabella 3*). Tutte le tipologie di punto vendita mostrano una crescita importante, sia se si valutano i dati di confronto del 2016 sul 2015 che quelli del primo trimestre 2017, sullo stesso periodo del 2016.

Come già accaduto per il 2015, anche il 2016 premia i discount che crescono con un'importante accelerazione (+**32,4%**).

Il volume di vendite maggiore è comunque registrato dai supermercati e dagli ipermercati, dove vengono acquistati rispettivamente il **48%** e **35%** dell'agroalimentare biologico che passa per la GDO.

Le referenze certificate, commercializzate nel primo semestre 2017 dai supermercati e ipermercati, crescono meno rispetto a quanto analizzato nel precedente biennio proprio per via di un consolidamento del settore bio tra gli scaffali e del periodo di riferimento analizzato che non comprende i periodi dell'anno (periodo estivo e festività natalizie) dove le vendite e l'immagine del biologico sono storicamente più forti.

Grafico 1

Dinamica annua dei consumi in valore del biologico a peso fisso nella GDO e confronto con il trend dell'agroalimentare totale – Variazioni %



Dati Ismea-Nielsen e Panel Ismea-GFK Eurisko. Rilevazioni sui prodotti confezionati e non nella GDO

*i dati relativi all'agroalimentare per il I semestre 2017 non sono ancora disponibili

Tabella 1

Variazioni % delle vendite in valore dei prodotti bio confezionati a peso fisso nella GDO

	Var.% '16/'15	Var.% I semestre '17/'16
BIOLOGICO TOTALE	19,6	15,2
<i>di cui:</i>		
VINI E SPUMANTI	40,9	109,9
CARNI FRESCHE E TRASFORMATE	41,6	85,1
DERIVATI DEI CEREALI	16,9	3,2
MIELE	19,9	-5,5
BEVANDE ANALCOLICHE E SPIRITOSE	19,5	12,5
FRUTTA	20,3	19,3
ORTAGGI	16,0	12,7
LATTE E DERIVATI	13,5	16,2
OLI E GRASSI VEGETALI	11,0	26,5
UOVA	11,5	9,2
ALTRI COMPARTI FOOD	38,8	31,1

Dati elaborazione ISMEA su fonte Nielsen, Market track (RMS), concernenti le rilevazioni sui prodotti confezionati nella GDO

Tabella 2

Variazione % delle vendite in valore di prodotti bio e non bio confezionati a peso fisso nella GDO

	Var.% I semestre '17/'16			
	BIO		NON BIO	
TOTALE	15,2		2,7	
<i>di cui:</i>				
VINI E SPUMANTI	109,9	↑	2,9	↑
CARNI FRESCHE E TRASFORMATE	85,1	↑	7,0	↑
DERIVATI DEI CEREALI	3,2	↑	0,0	=
MIELE	-5,5	↓	7,2	↑
BEVANDE ANALCOLICHE E SPIRITOSE	12,5	↑	1,1	↑
FRUTTA	19,3	↑	6,1	↑
ORTAGGI	12,7	↑	4,6	↑
LATTE E DERIVATI	16,2	↑	-0,4	↓
OLI E GRASSI VEGETALI	26,5	↑	1,8	↑
UOVA	9,2	↑	-0,7	↓

Dati elaborazione ISMEA su fonte Nielsen, Market track (RMS), concernenti le rilevazioni sui prodotti confezionati nella GDO

Tabella 3

Variazione % degli acquisti domestici in valore di prodotti bio confezionati nella GDO per canale di distribuzione

	Var.% '16/'15	Var.% I semestre '17/'16
BIOLOGICO TOTALE	19,6	15,2
<i>di cui:</i>		
SUPER	19,9	16,1
IPER	16,5	12,8
LIBERI SERVIZI	22,8	16,3
DISCOUNT	32,4	19,5

Dati elaborazione ISMEA su fonte Nielsen, Market track (RMS), concernenti le rilevazioni sui prodotti confezionati nella GDO



Uffici SINAB
c/o MiPAAF
Via Venti Settembre, 20
00187 – Roma
Tel: +39 06 4665 6085
Email: sportelloinfo@sinab.it
Web: www.sinab.it

Il SINAB è un progetto di



CIHEAM
Istituto Agronomico
Mediterraneo

mipaaf

ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

